Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 287 GIOVEDI 15 Ottobre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene [illegible] bonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Interessi Nazionali.

Due coefficenti della... neutralità!

Grano e carbone.

L' Italia paga ogni anno centinaia e centinaia di milioni all' Estero, per grano e carbone, ciò che la rende schiava non solo in linea economica; ma anche in linea politica, tanto che allo scoppio della guerra europea, la gravissima deficenza di questi due indispensabili elementi, all' infuori di qualsiasi altra considerazione economica, militare e politica, imponeva da se sola al nostro paese un' attitudine neutrale.

Il nostro paese non poteva quindi rimanere nella triplice alleanza neppure se gl' interessi nostri od il dovere l' avesse richiesto, nè passare alla Triplice Intesa dove il buon diritto, le tradizioni nazionali, l' affinità di razza, ed i più vitali interessi del nostro avvenire univano il loro richiamo a quello disperato dei nostri fratelli irredenti cui tarda l' ora della liberazione.

Queste gravi deficenze ci valsero, al momento, una indulgente attesa (non meno umiliante, però) da parte dei popoli che sognavano nell' Italia dalla nuova Roma la redentrice delle loro oppresse nazionalità, lo scudo della minacciata civiltà latina, l' arbitra dei destini della nuova Europa, della nuova umanità... ma lasciamo la politica, che ci porterebbe troppo lontano, lasciamo i sogni ed anche le recriminazioni, e vediamo se non vi sia il modo di bastare a noi stessi.

Per il grano.

Le immense distese di terreni incolti, e la bassa produzione del grano, ove si coltiva, ci dicono chiaramente, che la lamentata deficenza dipende esclusivamente da noi.

Difatti, di quanto non si potrebbe aumentare la produzione del grano, se alla sua migliore coltivazione si dedicassero le centinaia di milioni che ogni anno paghiamo all' estero, per acquistare quel grano che ci manca?

Aumenterebbe certamente tanto da bastare, oltrecchè a noi, anche alla vicina Svizzera.

Pensiamo ora quali vantaggi ne deriverebbero alla economia nazionale: l' oro in luogo di emigrare dal paese, vi affluirebbe, e come! Ciò permetterebbe di impiegare un maggior numero di operai, di migliorare le loro mercedi non solo, ma di dare loro il pane ad un prezzo meno elevato.

Ma per conseguire con prontezza tali risultati, non basta la sterile propaganda pro Cerere a parole, che durerà qualche giorno ancora, sui giornali politici, per finire poi colla solita indifferenza, per le questioni economiche; ma è necessario e doveroso il concorso del Governo.

Abbiamo visto in un nostro recente articolo, come il Governo dovrebbe intervenire per la bonifica e colonizzazione delle terre incolte, vedremo in questo, con quali mezzi potrebbe intervenire, per aumentare la produzione del grano nei terreni coltivabili, nei quali la bassa produzione dipende generalmente dalla deficiente preparazione del terreno per mancanza di buoni attrezzi, di concimi adatti, della cattiva qualità del seme impiegato e dal l' antiquato sistema di semina, deficienze imputabili alla mancanza di denaro, più che alla mancanza di buona volontà, da parte degli agricoltori.

Dovrebbe perciò il Governo a mezzo delle istituzioni agrarie (circoli agrari — casse rurali ecc.) fornire agli agricoltori perfezionati attrezzi agricoli, semi selezionati e concimi chimici adatti ad ogni singola zona, a credito verso il tasso del 3 0[0], autorizzando la Cassa Depositi e Prestiti ad anticipare agli istituti suddetti le somme occorenti verso il 2,50 0[0].

Poche e semplici norme dovrebbero regolare i rapporti fra gli agricoltori, detti enti e la Cassa Depositi e Prestiti.

Le R. Stazioni agrarie, le cattedre agrarie fisse ed ambulanti dovrebbero vigilare sugli enti per la buona scelta degli attrezzi, concimi e semi, e sugli agricoltori, per l' uso razionale di quanto viene loro fornito e per l' osservanza di tutte le buone norme agricole.

Beninteso questi aiuti e questa vigile propaganda, non dovrebbe limitarsi alla sola coltivazione del frumento, ma estendersi alla coltivazione degli altri cereali, nonchè delle leguminose da foraggio, delle barbabietole, patate ecc. che entrano vantaggiosamente nelle rotazioni aumentando la potenzialità produttiva del terreno in favore del grano.

Il Governo con questo provvedimento abbastanza semplice e pratico, senza rimetterci nulla del suo, nè per capitali, nè per interessi, metterebbe gli agricoltori nelle condizioni di poter intensificare la produzione, senza dover cadere nelle unghie dell' usura, tra le quali rimarrebbero tutti i benefici d'una migliore coltivazione; le istituzioni agrarie prenderebbero un grande e fecondo impulso, aumentando di numero e di forza, ed in pochi anni l'agricoltura nostra sarebbe in grado di bastare non solo ai bisogni del nostro paese ma anche a quelli di altri paesi.

Per il carbone.

I tanti corsi d'acqua che inutilizzati scorrono nelle pendici e nelle valli, ed i continui progressi dell'idraulica e dell'elettricità, ci ammoniscono, che se anche scarseggiano da noi le miniere del carbone nero, non si dovrebbe assolutamente aver bisogno del carbone estero per le industrie, per l'economia domestica, per le ferrovie, per la navigazione fluviale e forse neanche per quella costiera.

L'utilizzazione dei corsi di acqua a scopo di fornire energia elettrica è oggi oggetto di speculazione da parte di capitalisti italiani e stranieri ed il Governo v' interviene solo a scopo fiscale, per modo che l' energia elettrica (il cosidetto carbone bianco) ha nel Paese una distribuzione molto saltuaria, a prezzi molto variabili e sempre così elevati, da doverla considerare come un sostituto troppo costoso del carbone nero.

D' altronde la scarsezza di capitale e le difficoltà inerenti ad idroellettriche, non permettono, anche con incoraggiamenti e sgravi, di fornire tutta l' energia occorrente, ad un prezzo sufficientemente basso in modo di mettere le nostre industrie in condizioni di superiorità in confronto di quelle degli altri paesi.

Per di più essendo le acque erariali, e ricollegandosi alle stesse imponenti e vitalissimi problemi di imboscamenti e sistemazioni di bacini montani, di acquedotti potabili ed irrigui, di prosciugamenti e di navigazione interna, problemi tutti che intralcerebbero le iniziative private, o potrebbero essere intralciati da queste e che in ogni modo implicando profondi studi, pratiche laboriosissime e poco incoraggianti, ci inducono a preferire la utilisazione diretta da parte dello Stato delle acque, ed il monopolio di ogni loro uso.

Il Governo dovrebbe quindi in primo luogo espropriare (1) tutti gl' impianti idraulici ed idroelettrici esistenti, e quindi attuare una graduale sistemazione di tutti i corsi d' acqua e relativi bacini, secondo un piano generale per una economica e razionale utilizzazione delle stesse, sotto le varie forme.

Ciò richiederebbe bensì mezzi grandiosi, ma assai più grandiosi ne sarebbero i risultati; nulladimeno nessuno potrebbe affrontare in condizioni migliori dello Stato, un problema così complesso, creando una grande azienda statale autonoma.

Una azienda di tal genere dovrebbe necessariamente suddividersi in altrettanti riparti (quanti sono i grandi bacini) abbastanza indipendenti, onde evitare un accentramento dannoso alla intensiva azione, che ognuno dovrebbe svolgere, subordinatamente agli interessi generali del paese ed ai particolari bisogni delle singole zone.

Stabilito quindi il piano generale per una completa rete di navigazione interna, e di una abbondante distribuzione di acqua potabile ed irrigua al paese, la sistemazione di ogni bacino dovrebbe studiarsi secondo un progetto di massima concordato dalla direzione di ogni singolo riparto, insieme ad una commissione mista di tecnici, agricoltori, industriali e commercianti della zona interessata.

I progetti definitivi dovrebbero quindi essere oggetto di concorsi a premi fra tecnici, ciò che darebbe modo di esercitare i nostri tecnici in tali ardui studi aprendo loro un campo grandioso ed al Governo quello di usufruire degli studi migliori.

Tale impresa oltrecchè assicurare l' indipendenza economica e politica del paese, la supremazia agricola, (2) industriale e commerciale, verrebbe a sollevare anche direttamente la popolazione fornendole l'acqua, la luce, il calore, la forza a prezzi minimi, sottraendo questi essenziali elementi di vita alla speculazione ed all'ingordigia del capitalismo privato, oltre al beneficio inestimabile di procurare lavoro pronto e duraturo ai nostri disoccupati, durante la crisi terribile e chi sa quanto lunga, che incomba non solo sull'Europa ma su tutto il mondo.

Tali risultati da soli basterebbero a giustificare l' impresa, quand' anche si fosse obbligati ad incontrare per essa un prestito ad interesse e che i redditi dell' azienda, come per quella ferroviaria, non fossero sufficienti a pagare gli interessi, giacchè lo Stato ci guadagnerebbe indirettamente sullo sviluppo derivantene alle industrie, all' agricoltura ed al commercio.

Ma lo Stato, in luogo di incontrare un debito ad interesse, dovrebbe emettere della carta monetata la quale sarebbe garantita dall' azienda stessa in luogo delle solite riserve metalliche.

Così i proventi dell'azienda in luogo di servire a pagare interessi, servirebbero in parte, a ritirare gradatamente la carta monetata emessa all'uopo, ed in parte, ai crescenti bisogni sociali, troppo sacrificati fino ad oggi per le ristrettezze del bilancio, assillato dalle esigenze degli armamenti.

L' egregio sig. Luigi Gherini, l' infaticabile apostolo delle larghe emissioni di carta monetata da parte dello Stato, in luogo dei buoni del Tesoro e delle Cartelle di rendita pubblica, nella sua ammirabile ed ingenua fede ispirata unicamente all'utile pubblico, in un recente articolo sulla *Gazzetta agricola*, proponeva allo scopo di impiegare i disoccupati, che lo Stato si fosse dato allo sfruttamento, delle sabbie aurifere di alcuni nostri fiumi e di altre miniere abbandonate dall' industria privata, ricorrendo a emissioni di carta monetata per esercitarle, ritenendo che sarebbe stato sempre un utile per la ricchezza nazionale anche se il prodotto lordo dello sfuttamento di tali miniere, si fosse limitato al 25 per cento della spesa.

Noi ci permettiamo di suggerire al Governo di dare la preferenza allo sfruttamento diretto dell' inesauridile e richissima miniera del cosidetto carbone bianco, che tarebbe restare in Italia dei veri mucchi d' oro che oggi emigrano ogni anno per la provvista di carbone nero.

Tutte quelle miniere che l' industria privata non ha trovato conveniente di sfruttare, dovrebbero invece venire esercitate a mezzo dei condannati, con maggiore utile dello Stato e dell' industria privata danneggiata in vari rami della concorrenza dell' industrie carcerarie.

Casiacco li 7, 10, 14.

Geom. Rossi Silvio.

(1) I capitali ingenti oggi impiegati nello sfruttamento dell'energia elettrica troverebbero impiego più proficuo nelle industrie, principalissima quella della fabbricazione di macchinario e materiale elettrico del quale vi sarebbe consumo straordinario e tante altre industrie tutte facilitate dal mite prezzo della energia elettrica.

(2) Nell' agricoltura l' energia elettrica a mite prezzo avrebbe pure infinite applicazioni che porterebbero una vera trasformazione.

Cronaca Provinciale

Tre riviste rimandate

La revisione generale dei tori da razza, che doveva aver luogo il giorno 16 corr. a Sacile ed a Prata ed il 17 corr. a Aviano è rimandata ad altro prossimo giorno di cui sarà data notizia.

Cani da guerra e artiglierie straordinarie in Friuli nel 1509

I cani doganieri, poliziotti, guerrieri, ecc., sembrano novità del nostro tempo.

Questi ultimi, invece, che sembra si usino ora dai tedeschi, vennero adoperati dai medesimi nel nostro Friuli nell' anno 1509.

In seguito alla lega di Cambrais contro la repubblica veneta, a alla disgraziata battaglia di Ghiara d' Adda (dove combatterono anche 300 cavallieri friulani al comando di Francesco di Sbroiavacca), l'avanguardia dell' esercito tedesco entrò in Friuli dall' Isonzo, duce Cristoforo Frangipane conte di Veglia, e vinse i veneti e le cernide friulane presso Trivignano. Seguì il grosso dell' esercito, col generale duca di Brunswich, che senza osare d' assaltare Udine, piantò il campo a tre chilometri fuori porta Aquileia, devastando e predando, *more solito*, ogni casa, e rivolgendosi quindi contro Cividale.

Fu appunto in questa occasione che, a quanto narrano gli storici, i tedeschi si facevano aiutare... fraternamente nelle loro imprese belliche dai cani.

Ed a proposito dei famosi mortai da 42, anche allora, all'assedio di Cividale, gli imperiali adoperarono artiglierie straordinarie per quei tempi (17 pezzi, con proiettili del peso da 50 a 100 libbre), che però furono prese dai Veneti.

MEDUNO

Mostra bovina. — Lunedì mattina 19 corr. avrà luogo a Meduno la seconda mostra bovina di tipo alpino indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, in unione al Comizio Agrario e alla nostra Cassa Rurale. La prima mostra è stata fatta il 2 aprile 1903, ed ebbe esito fortunatissimo; alla seconda, auguriamo esito ancora migliore. Le iscrizioni sono già ultimate ed i capi assicurati alla mostra sorpassano i 200.

I giurati invitati dal Comitato Ordinatore sono i signori: co. Mainardi, dottori Muratori, Gino Tami, Tommaso Tami, Mazzoli-Taic, Gaidoni, Dorta, Feletig, Bubba; cav. Lucchini; Mazzoli Segat Attilio; Antonio Brombin.

Ispettore della Mostra sarà il dott. Vittorio Vicentini.

Saranno distribuite in premi L. 800 oltre alle medaglie ed ai diplomi.

LATISANA

Varie. — 14 Ieri sera si è riunita la Commissione della Scuola di disegno e deliberava di aprire le iscrizioni. Si prevede che anche quest'anno i frequentatori saranno numerosi. Le lezioni cominceranno il 31 ottobre.

— Sono arrivati fra noi i fratelli Benvenuti, con un loro grandioso Cinematografo. Si fermeranno una quindicina, e ci mostreranno proiezioni molto interessanti.

SPILIMBERGO

Pensione al padre di un morto in Libia

(*Ciro*) 14. Il munistero della guerra con Decreto 1 corr. ha concesso una pensione a vita di L. 840 annue a Daniele Battaglia fu Natale di Pielungo. Tale pensione fu concessa in seguito alla morte del figlio Pietro, caporale, sui campi della Libia; ed ha la decorrenza del 21 settembre 1913.

Per la Cucina Economica. — Il comitato ha raccolto le seguenti altre offerte:

Ditta Domenico Menini L. 10, dott. Ettore Casoratti 10, Civanzo di una lotteria 2, Garrone Pietro, vivandiere Cavalleria 10, Soci Filarmonica 453.

La cucina verrà inaugurata, come annunciammo, fra giorni; ed il Comitato continua, intanto, a lavorare per raccogliere le offerte.

Il concorso della cittadinanza, sempre larga nella beneficenza, è stato ammirabile; ma ancora molto si potrebbe raccogliere.

CLAUZETTO

Ancora sul servizio postale
Nuovi uffici postali

Abbiamo seguito le polemiche sul servizio postale in relazione all' apertura della linea Pinzano-Gemona, ed abbiamo trovato che Clauzetto ha tutte, le ragioni del mondo per volere la posta, come Vito d'Asio, da Forgaria due volte al giorno, perchè oltre agli altri vantaggi avrebbe quello di *riceverla tre buone ore prima*, impiegando la diligenza da Forgaria, nel percorso, poco più di una ora, mentre da Spilimbergo ne impiega assai più di quattro

Ora arrivando la posta in Clauzetto tre ore prima, diventa possibile la distribuzione in giornata anche a domicilio invece del giorno dopo, vantaggio notevolissimo.

Per conto nostro poi, desideriamo che vengano istituiti due uffici postali di 3.a classe uno in Pradis di sotto e l' altro in Pradis di Sopra per cagione di distanza del capoluogo e per ragione di popolazione.

I due Pradis contano circa metà popolazione del comune, e come vennero concessi uffici postali di 2.a e 3a classe alle frazioni dei comuni di Vito d' Asio e di Forgaria, meno popolate e più vicino ai rispettivi capoluoghi, è giusto vengano concessi anche ai Pradis.

Non dubitiamo che il nuovo solerte direttore provinciale delle poste voglia far sua la proposta e tradurla in atto

Pradis li 12 10 14

Z. L.

La disoccupazione e L' acquedotto dell' acqua nera

L' amministrazione delle Ferrovie si sostituì al Consorzio dei Comuni costituito dal sig. ing. Giulio De Rosa per lo studio di un grande acquedotto di acqua potabile della fonte dell' acqua nera, che doveva dare acqua alla Ferrovia Gemona-Spilimbergo-Casarsa, ai forti di Ragogna e Pinzano ed a tutti i comuni della linea, i quali od hanno poca acqua, o non ne hanno affatto.

Il lavoro grandioso doveva iniziarsi ancora la primavera passata. Quest' estate si raccontava che fosse stato chiamato a Roma un impresario di Pielungo, per affidargli il lavoro, e che questi aspetterebbe di finire una ferrovia in Piemonte per poi eseguire detto acquedotto.

Ammesso che il lavoro sia importante, e che l' impresario prescelto goda meritatamente la fiducia del Governo, non vediamo tuttavia necessario per ciò solo di ritardare di un anno e forse due il lavoro.

In Italia, in provincia, ed anche sul sito vi sono imprese non meno abili ed oneste di quella tale impresa, ed in questo periodo di grave disoccupazione si potrebbe fare meglio l' interesse del Governo e della popolazione, affidando il lavoro a chi è pronto a darci immediata esecuzione.

Richiamiamo su quanto sopra l' attenzione del R. Prefetto e dei Deputati Ciriani, Rota e di Caporiacco, interessando il lavoro diversi Comuni dei singoli collegi ed i numerosi disoccupati; e speriamo che trovino il modo di ottenere l' immediata esecuzione da parte del Governo e dei Comuni che da esso acquedotto principale hanno bisogno di derivare i propri acquedotti particolari. *N. M.*

Vito d' Asio, li 12 ottobre 1914.

Strada di accesso alla stazione di Forgaria

Lavoro che occuperebbe i nostri operai e sarebbe la risorsa del Comune di Clauzetto.

Al primo novembre, se è vero quanto si dice, verrà aperta la nuova linea Pinzano-Gemona da tanti anni attesa e desiderata dai nostri paesi. La stazione di Forgaria è la più vicina e nondimeno dista dai 8 al 9 km. da Clauzetto; ma quello che è peggio, sono le pendenze delle strade che oltrepassano in qualche punto perfino il doppio del limite della pendenza delle strade carreggiabili.

Il nostro paese non ha quindi una vera strada carreggibile di accesso alla stazione di Forgaria, ha però il diritto di avere dal Governo e dalla provincia il sussidio dei tre quarti per costruirsene una.

Se gli amministratori del nostro Comune se ne fossero occupati, a quest' ora la strada sarebbe già in corso di costruzione, forse anche terminata; ora all'utilità sempre più urgente della strada, si aggiunga quello di occupare i numerosi rimpatriati che hanno bisogno almeno per un anno e mezzo di occupazione.

Ora i lavori fin qui progettati non sono sufficienti per tutti i disoccupati neanche per mezzo anno; e nessun lavoro raggiungerebbe l' importanza di questa strada.

La strada dovrebbe partire dalla prima rampa della strada per Spilimbergo e procedere verso levante per i bearzi con un dolce declivio, passare sotto il paese di Vito d' Asio, quindi presso lo Stabilimento Balneare di Anduins, presso il Municipio di Anduins per incrociare la strada Regina Margherita e di là scendere per Casiacco con una sola pendenza, da dove la strada procede piana, sino alla stazione.

Siccome detta strada servirebbe anche al comune di Vito d' Asio, essa avrebbe tutto l' appoggio di quel comune ed anche il concorso.

Quello che ancora non è stato fatto si può fare subito; gl' intelligenza e gli appoggi non mancano per ottenere i sussidi del Governo. Questa strada ha il vantaggio di poter esser fatta anche nei mesi più freddi, perchè in posizione buona e riparata; grande vantaggio per gli operai, che potrebbero lavorare, anche durante l' inverno, ciò che non si potrebbe dire per altri lavori.

Facciamo vivo appello dunque all' Ill.mo Sindaco del Comune, ed all' onorevole Deputato del Collegio, per l'utile pubblico e per il bene di tanti disoccupati di non trascurare la presente proposta. *M. L.*

Per la strada di Pradis.

Pradis, li 13 ottobre.

Fu appreso con piacere che il Governo ha concesso finalmente un sussidio di 30,000 per la strada di Pradis. Ora dunque nulla si oppone acchè prontamente tale importante lavoro si attui. Anzi poichè si avvicina a grandi passi l' inverno, urge darvi immediato inizio, per poter occupare i numerosi operai rimpatriati che da oltre due mesi attendono lavoro e pane. *Z. S.*

CODROIPO

Sulla via della pacificazione... — 14 (B.). La questione della maestra, a Iutizzo, si è messa sulla via della pacificazione; ma risolta non può dirsi ancora. I genitori hanno benei inscritti i loro figli, ma questi non hanno ancora messo piede in scuola. I frazionisti stanno in attesa della risposta alla istanza che essi hanno mandato al Consiglio Provinciale Scolastico nei riguardi della residenza dell' insegnante.

Speriamo che la questione si risolva in bene, ma bisogna attendere qualche giorno ancora, prima di vedere popolato i banchi dell' aula scolastica di Iutizzo e dichiarare finita l' agitazione.

La sagra di Goricizza. — Domenica, 18, a Goricizza ricorre la tradizionale sagra. Vi sarà una festa di ballo con apposito padigline. Suonerà la distinta orchestra Verdi di Rivignano.

Delenda carago. — Tutte le piante dell' ex ghiacciaia furono abbattute. Il piccone e la scure hanno compiuto la loro opera distruggitrice. Gli alberi, in parte morti, altri ancora verdeggianti, giacciono distesi al suolo. Accanto a ciascuno vi è una fossa larga, profonda, cho hanno dovuto scavare per trarne con fatica le grosse e resistenti radici.

Sono trent' anni che l'ingeg. Felice de Cillia di buona memoria allineava quelle piante, per dare a Codroipo una specie di giardino... Ricasoli, di non troppa felice riuscita. Trent'anni di vita vegetale, distrutta in pochi giorni. L'ing. de Cillia non immaginava certamente, quando prendeva i suoi rilievi, che la generazione a lui sopraveniente avrebbe fatto un tale scempio dell'opera sua!...

Continua a riposare in pace il buon ingegnere. L'atto vandalico, al quale l'Amministrazione Comunale ha dovuto ricorrere avrà presto la sua riparazione. Il nudo suolo sarà cinto nuovamente di verde e consacrato al commercio cittadino.

Guai di stagione. — Nella frazione di Glaunicco certo Luigi Vatri fu Francesco d'anni 42 mentre saliva ubbriaco fradicio le scale della propria abitazione inciampò in un gradino e precipitò al basso rotolandosi in malo modo lungo tutta la gradinata e producendosi una grave ferita al frontale.

Il dott. Ciompi prestò al Vatri le cure del caso e giudicò la ferita mortale; necessaria quindi l'opera chirurgica.

In Pretura

Gli zingari condannati — I due zingari Levacovich Mattia fu Mattia di anni 25 e Maria Levacovich di Mattia di anni 16, imputati di furto in danno di Gozzi Orsola di Casarsa, furono condannati rispettivamente a un mese e 15 giorni di carcere ed alle spese. La Maria Levacovich venne oggi stesso lasciata libera, avendo scontata la pena col carcere preventivo.

Sei imputazioni! — Savoia Francesco fu domenico di anni 74 di Pozzecco imputato di furto, porto d'armi, caccia abusiva, resistenza alla pubblica forza, oltraggio e minaccie alle guardie campestri venne condannato a 3 mesi di reclusione, 5 giorni di arresto lire 100 di multa, 86.40 di ammenda ed alla confisca del fucile.

S. DANIELE

"Villa Giulia" del cav. dott. Vitt. Serravallo

3. — Dopo un anno di intenso lavoro è terminata questa villa graziosissima e per la riuscita fattura e per la indovinata posizione.

Essa sorge infatti a nord-est della Chiesa sul castello di S. Daniele, sopra un' area di oltre un ettaro, compreso l' annesso parco e adiacenze. Ho visitato la villa, accolto ospitalmente dallo stesso proprietario cav. Serravallo. Ho quindi apprezzato *de visu* tutti i lavori, a cominciare da quelli in ferro battuto, dall' impianto dei termosifoni e parafulmini, dai bagni e cessi eseguiti dalla nota ditta del cav. Giuseppe Calligaris di Udine. L' impianto della luce e sonerie elettriche fu fatto dalla ditta Agnoli-Diana e compagno pure della vostra città, a mezzo del bravo capo operaio Macorig Giuseppe.

I serramenti in legname sono opera di Andreutti Umberto e figlio di qui. E in verità sembra di trovarsi davanti ad una esposizione, tanto l' occhio è attratto per il perfetto adattamento e altrettanto ricco in modo speciale sulle verande, da fare un vero adornamento. Il materiale di pavimentazione a parchetti e a roullaeux è della ditta Sello Giovanni di Domenico di Udine. Per quanto concerne la pittura decorativa, vi lavorarono i f.lli Periotti di Udine, Picco Tiziano e Roveredo Andrea di S. Daniele sotto la direzione del nostro concittadino pittore Giovanni Moro. I capitelli scolpiti sono opera del nostro scultore Domenico Collino. Tanto il Collino che il Moro lavorarono con arte e buon gusto. I materiali di copertura furono forniti dalle fornace Asquini e comp.o di Fagagna; bandaio e ottonaio il bravo Cornilio Bortoluzzi. L'esecuzione del fabbricato fu assunta e compiuta dalla locale Società cooperativa di lavoro, della quale è instancabile presidente il sig. Pietro Bagatto; e dico instancabile, perchè è munito di tutte le buone doti al fine di riuscire, vigilante e preciso sempre. E avrei dapprima dovuto fare menzione del direttore dei lavori, cioè del sig. Gattoli geometra Giacinto, principale progettista, e che fu l' anima e la guida attiva, oltrechè per la villa anche per la disposizione geometrica del parco. In quanto agli ambienti del locale nel piano terreno si hanno l' atrio, il vestibolo un corridoio, lo scalone (in pietra di Nabresina) e la cucina; questa affatto moderna e vi si ammira un alare del Calligaris riproducente in piccolo l' originale esistente al «Palais du Louvre» di Parigi; inoltre il lavandino salvaroba e una sala da pranzo con salottino, che ha mezzo di sporto Ebert comunica con vasto salone, e infine uno studio.

Nel primo piano vi sono il vestibolo uno studio, cinque camere padronali e una pei forestieri, con water e bagni modernissimi. Nel secondo piano tre camere per forestieri e due per la servitù, oltre a un camerone per la stireria elettrica (forn. Barmann) e vasto ambiente guardarobe. Da questo piano si sale sulla torretta da cui si gode un' intero panorama, dalla vasta pianura alle più alte montagne. E permettete di dirvi che arrivati lassù, specialmente a terso cielo, non se ne scenderebbe che al buio...

Ma discendiamo subito, noi, per visitare il sotterraneo. Vi stanno stanze per la legna, per carbone e per le caldaie del riscaldamento; cantina salvaroba; avvi poi anche un salone uso bigliardo e un corridoio per il giuoco di birilli.

A chi guarda la villa, la vede adornata di tre poggioli e a mezzo di sopra l' Ekert di una terrazza. La facciata è decorata da graziosi motivi floreali ideati, eseguiti a fresco dal pittore Moro; lo zoccolo della villa è tutto in Cugne della pietra di Torreano di Cividale (cava sig. Laurino Pietro,) il quale eseguì nella stessa pietra i due stipiti del cancello d' ingresso. La villa è difesa sul colle da una cinta alla quale sovrasta una lavorata ringhiera del Calligaris.

Nell' area v' è un garage, l' abitazione per servitù, lavanderia, alimentata tanto da acqua sorgiva come da quella dell' acquedotto.

Inoltre, tennis con chioschetto in legno eseguito dal Sello; si notano ancora panche in cemento uso antico una fontana greco romana, una esedra, eseguite dal bravo cementatore D' Affare Luigi di Muris e ideata dal sig. Gattoli, nè vi mancano grandiose vasche per la raccolta delle acque di displuvio, data l' ubicazione della villa.

In questa mia affrettata descrizione, segnando tanti nomi ho voluto ricordare, più che le ditte fornitrici dei varii materiali, gli artisti e gli operai che vi misero tutta la loro attività e capacità.

Al cav. Serravallo nella propria modestia la soddisfazione di aver dato lavoro e di avere abbellito S. Daniele con fine gusto.

Tiro a segno. — La presidenza della locale società di Tiro a segno avverte che con domenica 18 corr. dalle ore 13 alle 16 comincierà al campo di tiro il periodo autunnale delle esercitazioni regolamentari, che saranno continuate nei giorni festivi susseguenti col medesimo orario.

In caso di cattivo tempo ciascuna lezione sarà rimessa alla ventura domenica.

CODROIPO

Due giovani di Cividale arrestati per sospetto spionaggio

(*15. Per telefono*) Apprendo ora che sulla strada maestra tra i forti di Rivolto e Beano, sono stati arrestati due giovanotti di Cividale per sospetto spionaggio.

I due giovanotti erano dalle autorità ricercati da qualche giorno.

Mi mancano particolari su l'arresto.

PORDENONE

Ferimento. — (F D) Nel Comune di Zoppola, verso le cinque della sera dell'11 corr. Bomben Luigi d'anni 20, Zarattini Luigi d'anni 18 e Cesco Attilio d'anni 19, tornando da Cusano ov'erano stati alla sagra, giunti sullo stradale che conduce a Zoppola, decisero di andare a mangiare dell'uva nel vicino fondo tenuto in affitto dai famigliari del sunnominato Cesco. Dal punto in cui si trovavano dovevano accedere al fondo per mezzo di una strada campestre, ma essendo questa tutta fangosa ed impraticabile, penetrarono nel fondo di certo Bortoluzzi Gio. Batta, confinante con il Cesco. Fatti però pochi passi sul sentiero un colpo d'arme si fece sentire alle loro spalle. Era il Bortoluzzi che, col revolver alla mano, imponeva loro di uscire. I tre ubbidirono senonchè il Bomben Luigi si lagnò di un dolore alla spalla.

Spogliatolo videro una ferita prodottali dalla palla tirata dal Bortoluzzi. Accompagnato dal dott. Cimatti medico del paese, questi riscontrò nel Bomben una contusione con abrasione nella regione scapolare.

Il Bortoluzzi fu denunciato per lesioni e per porto d'armi abusivo.

Una visita alle scuole tecniche. — 14. Stamani il Commissario Prefettizio rag. Niggi, il presidente della Commissione di vigilanza delle scuole commerciali rag. Parmeggiani ed il perito municipale sig. Cricco visitarono i locali delle scuole Tecniche allo scopo di apportarvi possibilmente quelle modifiche che si rendono più indispensabili per la ristrettezza ed insufficienza dei locali e per insediarvi pure la scuola commerciale.

Vennero ricevuti dal direttore delle tecniche prof. dott. Marini, dal prof. Cignolin e dal direttore delle elementari, sig. Giovanni Marcolini.

Fu stabilito durante la visita di autorizzare l'impianto della luce elettrica e di eseguire diversi lavori nelle aule. Inoltre il sig. Cricco fu incaricato di preparare un progetto per la palestra di ginnastica.

Una nuova insegnante. — Un'altra insegnante per le scuole della frazione di Torre ha nominato ieri il commissario prefettizio rag. Niggi, nella persona della signora Boschi Maria.

PRATA DI PORDENONE

Continuano le dimostrazioni contro il maestro

Anche oggi, (terza giornata!) dimostrazione di donne davanti al Municipio ed alla porta della scuola. Il R. Provveditore aveva dato ordine alla maestra Zandigiacomi di surrogare il maestro Lucchini ammalato, ed essendo stata anch'essa minacciata, il sindaco cav. Centazzo ha dato ordine di far chiudere la scuola, domandando all'autorità scolastica e di pubblica sicurezza pronti provvedimenti. I fomentatori non si lasciano vedere; ma l'autorità di P. S. li conosce.

Echi della dimostrazione

Il dott. Piraino, l'intelligente nostro farmacista, se ne stava, come tanti altri curiosi, quale spettatore alla dimostrazione. Egli venne insultato e minacciato da Basso Carlo, Bortolotto Antonio di Vincenzo e Bortolotto Regina in Piccinin. Oggi stesso, egli ha dato querela per ingiurie e minaccie a questi tre signori.

BUIA

La dispensa del cibo

(Car) 14 — Questa mattina sulla piazza S. Stefano stazionava molta gente, in attesa che arrivassero i capoccia, per potersi inscrivere per la minestra e il pane. Verso le nove arrivò il Pittini di Tomba, il quale arringò la folla, spiegando l'operato della Commissione nella sera antecedente e pregando i presenti a mostrarsi quieti per tre giorni, accontentandosi della razione di cibo che elargirà il municipio. Intanto egli farà un giro per le frazioni, per fare gli elenchi dei bisognosi. La folla applaude al coraggioso giovane, poi si asside sul muricciolo della piazza o si sdraia sull'erba, in attesa del mezzogiorno.

Quando i rintocchi della chiesa di S. Stefano annunziano il mezzodì, una folla compatta e numerosa si precipita nel cortile del sig. Piemonte (Scol) ove si prepara la minestra del comune ed è tale la ressa che i carabinieri sono costretti a trattenere la gente. Quivi si ha una sgradita sorpresa. Dagli elenchi raccolti nelle diverse frazioni, i bisognosi risultano 1078 e le minestre ordinate sono 150 e il pane un quintale. Per fortuna la signora Piemonte ha preparate 300 minestre; pure molti devono ritornare alle loro case coi recipienti vuoti.

TOLMEZZO

Scuola tecnica — Ecco i promossi dalla II.a alla III.a: Agarinis G. Batta, Agostinis Alberto, Barbacetto Antonio, Barbacetto Pietro, Busolini Benedetto, Scotti Silvio, Strolli Antonio, Zanier Francesco Zanini Elsa.

Dalla I.a alla II.a: Paolini Giuseppe, Strolli Maria.

Le lezioni cominceranno il tre novembre prossimo.

CIVIDALE

Professori partenti. — Con recente decreto ministeriale il sig. Bizzarri prof. Saverio da ben 27 anni insegnante di ginnastica presso il R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica dietro su domanda venne traslocato nel R. Istituto Tecnico di Verona. Con l'incarico dell'insegnamento anche nella R. Scuola Tecnica.

Al valente prof. sia il nostro saluto augurale.

Stato civile — 2.a quindicina di Settembre

Nati vivi maschi 4 — Femmine 6.

Morti: Marello Rosa di anni 77 casalinga di Cividale; Passon Luigi di anni 79, questuante da Cividale.

Consiglio Comunale. — Lunedì 19 ottobre 1914 ore 15 si radunerà in I. convocazione il Consiglio Comunale per trattare, oltre alcuni oggetti in seconda lettura, anche questi:

Ordine del giorno.

Seduta Pubblica: Ratifica delibera d'urgenza della Giunta Municipale per domanda di mutuo di lire 30 000 per esecuzione di lavori stradali.

Comunicazione di trapasso di esercizio dell'impianto elettrico ex Gallatti della Società Adriatica alla Società Friulana di elettricità.

Fissare l'apertura di concorso al posto di segretario capo. Nomina della commissione giudicatrice.

Varie cariche comunali.

Seduta Segreta: Domanda del Direttore Didattico sig. A. Rieppi per riconoscimento sessenni e pagamenti arretrati.

Domanda del sig. Moschioni Eugenio per pagamento servizio prestato quale insegnante di clarino nella Banda Cittadina.

Ratifica delibera d'urgenza della Giunta Municipale relativa a trasferimenti d'insegnanti e nomina provvisoria per l'anno scolastico 1914-15.

Scuola d'arco. — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola municipale per strumenti d'arco.

Essendo tuttora occupata la sede della scuola di musica, le iscrizioni si ricevono presso il maestro sig. Bertossi Carlo palazzo de Portis.

Nuovo Cine. — Questa sera al Teatro Sociale, verrà dato un straordinario programma cinematografico.

Le rappresentazioni continuate sono dalle ore 18 alle 22.30.

Apertura delle scuole. — Domani 16 ottobre avranno principio le lezioni alle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali. Le scuole elementari s'apriranno invece lunedì 19 corr.

Colta da paralisi sulla via. — Nel pomeriggio di ieri certa Rosa Rossi fu Giuseppe di anni 60, contadina maritata e Luigi De Marco di Carraria, ritornava verso casa da un bosco di sua proprietà ove era stata a cogliere castagne. Giunta all'altezza di Borgo Brossan, presso la sponda del Natisone la povera donna fu assalita da un accesso di paralisi per il quale s'arrovesciò dolorante al suolo e dopo pochi minuti d'angoscia s'irrigidì nella morte.

Trasportata in una casa vicina, fu stamani visitata e riconosciuta dal marito, che durante tutta la notte aveva peregrinato in affannose ricerche per rintracciarla.

Furono sul posto i carabinieri ed il prof. Accordini al quale non restò che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

GEMONA

Un lutto. — La famiglia del Segretario Capo del nostro Comune cav. Carlo Rossini, è nuovamente colpita dalla sventura. A Palmanova, stamane, si è spenta, in giovane età, la signora Cesira Zencher, sorella della signora Noemi moglie del predetto cavaliere. Alla dolente famiglia, sincere condoglianze.

Concerto. — Per la riunione della Società Storica Friulana, domenica, alle 3 pom. sul nostro Castello, verrà, a cura della Pro Glemona, dato un concerto bandistico.

In Pretura

Alta, alta (parea dicesse.) — Il vigilato speciale Alta Angelo di Artegna è stato condannato a un mese di arresto perchè ha mancato senza giustificazione agli obblighi impostigli dalla vigilanza predetta.

Caterina minacciata... — Valen Osvaldo detto Znaldons di Alesso è stato condannato a tre mesi di reclusione perchè nel 3 luglio decorso ha minacciato di morte, con una scure, la compaesana Rabassi Caterina.

Benevolenze paterne. — Per aver minacciato di colpire con una falce il proprio figlio Amadio, Zuliani Giovanni di Gemona è condannato a un mese e 15 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

Due donne valenti. — Valent Giuseppina di Portis, venuta a contesa con la vicinante Valent Lucia, l'ha percossa di santa ragione. Conseguenza: L. 75 di multa con il solito beneficio del perdono.

Arma proibita. — Patat Ermenegildo di Venzone per porto di rivoltella senza licenza è stato punito con un mese di arresto e lire 30 d'ammenda, con la legge del perdono.

COSEANO

Furti e tentati furti

Ci scrivono da Nogeredo di Coseano, 14 ottobre:

La crisi economica che tutto invade e pervade, incomincia a far sentire i suoi malefici effetti. Ieri, un'aggressione (dicono) a Fagagna; questa notte, individui rimasti ancora ignoti, dopo di avere aperta con scasso la baracca di legno che l'Impresa D'Aronco ha fatto erigere nei pressi del costruendo edificio scolastico, asportarono vari oggetti del mestiere, indi presero la via del Barazzetto e quivi giunti, tentarono di sforzare con picconi e leve, la porta d'ingresso della Chiesa. Non riuscirono, gli audaci, al loro intento perchè (si suppone) disturbati. In ogni modo c'è poco da star allegri con questi chiari di luna e con certe faccie sospette che girano pei villaggi. Anche i raccolti delle campagne ne risentono le conseguenze e i proprietari si lamentano continuamente per l'avvincendarsi di questi furti campestri. Meno politica e più vigilanza, signori agenti della benemerita.

SACILE

Del sig. Nannini — Aggiungendo qualche altro particolare a quelli ieri pubblicati sull'ammanco di lire 10 000 riscontratosi nella cassa forte della gestione merci alla stazione aggiungeremo che il Nannini l'altra notte prese il volo per ignoti lidi portandosi con sè le chiave della cassaforte.

Si dovette chiamare un fabbro e scassinare la cassa per la verifica. L'inchiesta e la verifica sono incominciate sino da ieri mattina. Sino adesso vi è un ammanco precisato di 10 mila lire.

Il sig. Nannini è ferrarese ed occupava quell'ufficio da circa 3 anni. Egli conviveva all'Albergo con una signora ed un bambino, che dichiarava agli amici essere suo figlio.

Pare che con lui sia partita anche la signora.

L'impressione in paese è grande perchè il Nannini era molto conosciuto e contava parecchi amici

Un'asta. — Oggi alle ore 10, seguì l'asta per l'aggiudicazione al miglior offerente della costruzione dell'acquedotto di Sarone assegnato per un importo di lire 28 mila.

Fra i concorrenti, il ribasso maggiore (lire 5.50 per cento) venne fatto dal concittadino sig. Francesco Chiaradia, che ne rimase aggiudicatario

Voleva morire. — Nelle ore pomeridiane di ieri il sig. Girolamo Ragagnin, portiere nella nostra R. Pretura, tentò nella propria abitazione di por fine ai propri giorni facendosi un profondo taglio all'addome.

Caduto in deliquio e soccorso dai vicini fu trasportato all'ospedale ove il dott. Bertolissi gli praticò tutte le cure del caso.

Le cause che possono aver spinto il Ragagnin alla triste risoluzione si possono ricercare nelle tristi condizioni economiche in cui versa e in una grave affezione epilettica che da tempo lo affligge.

Le condizioni del ferito sono tutt'ora gravi ma non disperate.

TRAMONTI DI SOTTO

Il Consiglio. — 14 Ieri s'è radunato questo Consiglio comunale sotto la presidenza del pro sindaco signor Luigi Beano.

Nell'ordine del giorno era stata compresa l'approvazione delle spese per la strada di Campone approvazione eloquentemente patrocinata dal consigliere Antonio Bidoli di Campone.

Ma per l'improvviso assentarsi di parecchi consiglieri ed assessori dissenzienti, la seduta andò deserta senza che siano state prese deliberazioni di sorta; e ne seguirono dimostrazioni e tumulti e apostrofi all'indirizzo del Segretario.

Una dichiarazione

Tramonti di Sotto, 14 ottobre

La corrispondenza a mio riguardo nel N. 277 del Corriere del Friuli e la procurata dimostrazione ostile fattami dai Camponesi mi avevano indotto a reagire e dimostrare che le ingiurie profferite contro di me potrebbero ritorcersi a coloro che me le indirizzavono.

Persone, che hanno diritto ad autorità di farlo, mi consigliano di desistere da una polemica nata per un equivoco.

Sono elemento di ordine ed accetto il consiglio, non senza però far notare che le insinuazioni possono far cambiare momentaneamente le opinioni di una buona popolazione, ma i fatti e le opere di un nome restano pel giudizio del popolo, dopo che tornerà la calma, molto più quando quest'uomo in undici anni di assiduo lavoro ebbe cooperatori e consiglieri, coloro stessi che oggi vogliono denigrarlo.

Carlà Nicolò

MORTEGLIANO

Mercato — Il mercato bovino fu scarso di animali, mentre gli affari conclusi furono molti a prezzi elevati. Vitelli da 160 a 220, vacche da 250 a 550. Manzi da lavoro da 950 a 1300. Buoi di grassa al paio 1430, di grassa da 70 a 80 a vivo.

Suini lattanti prezzi elevati Di grassa nullo. Ovini da 25 a 36. Mercato pollame: galline lire 1.60, oche da 1 a 1.10, anitre da 1.15 a 1.25.

LATISANA

Servizio essiccatoi per granoturco. — Il Comune di Latisana, mercè l'interessamento della Commissione Pellagrologica Provinciale, mette a disposizione del pubblico sulla piazza del Mercato due essicatoi da granoturco nella complessiva produzione giornaliera di circa 50 q.li.

La direzione del servizio è affidato alla locale Cattedra ambulante di agricoltura e di sorveglianza al vigile del Comune.

Chi intende essicare granoturco, deve darne avviso almeno un giorno prima al vigile il quale preciserà ad ognuno il suo turno di essicazione.

La tassa è fissata per ogni q.le di granoturco da essicare in cent. 40 che si verseranno all'atto della pesatura al vigile, il quale rilascierà apposita bolletta.

L'essicazione artificiale non altera nè il sapore, nè le proprietà nutritive, nè le altre buone qualità del granoturco.

Il granoturco bene essicato si preserva facilmente dalla muffa alla quale invece soggiace con altrettanta facilità quando viene raccolto immaturo o conservato umido. Tale granoturco è pernicioso alla salute umana e la sua vendita è rigorosamente proibita.

I contravventori saranno puniti a termini della legge 21 luglio 1902 N. 427.

Le vicende della grande guerra.

Tutti vincono tranne i belgi.

I garibaldini si preparano a sbarcare nell'Adriatico.

In Francia.

I comunicati ufficiali confermano la caduta di Gand [illegible] combattimento.

Quello francese constata successo nella regione di Bray [illegible] e smentisce la distruzione di due divisioni di cavalleria, notizia data dall'agenzia tedesca. E' pure smentito l'investimento di Verdun.

Lo stato maggiore tedesco annuncia l'occupazione di Lilla, nella quale città furono fatti 4500 prigionieri.

Lilla fu inevitabilmente danneggiata e lo sarà ancora la cattedrale di Reims essendo apparsi dei segnali luminosi sur una delle sue torrette.

Un comunicato inglese sulla battaglia in Francia.

LONDRA, 14 matt. (ur.) — Un comunicato ufficiale dice: Le truppe britanniche sono state impegnate col nemico verso la linea sinistra degli alleati è risultato che i tedeschi sono stati leggermente respinti sul loro fianco. La stessa natura del teatro delle operazioni che si trova nel centro minerario, rende difficile un rapido progresso. (Stef.)

Il piano tedesco completamente fallito.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 15 matt. — Il Dayly Mail riceve notizia dalla Francia secondo le quali il grande piano tedesco di invadere i dipartimenti del passo di Calais e di tagliare le comunicazioni fra Inglesi Francesi e Belgi lungo la costa sarebbe completamente fallito.

Sulla situazione diplomatica.

BORDEAUX 15 matt. Il consiglio dei ministri riunitosi stamane sotto la presidenza di Poincarè si occupò della situazione diplomatica e militare. (Stef.)

Una meravigliosa cooperazione fra gli eserciti alleati.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 15 matt — Si ha da Parigi: Gli eserciti alleati hanno compiuto un progetto per tradurre in realtà le commoventi parole scambiate fra le autorità Francesi e belghe, mentre l'invasione nemica sommerge villaggi e città belghe. Gli eserciti alleati affermarono il proposito di intraprendere senza indugio l'opera di liberazione accorrendo a dar mano al piccolo esercito guidato dal giovane sovrano. Gli alleati hanno occupato il paesetto di Ypes a 15 km dal confine francese.

L'occupazione di detta città prova in modo evidente che la cooperazione delle truppe anglo-franco-belge si sta attuando. Si ha notizia che i tedeschi nel Belgio estendono verso ovest la loro occupazione ma incontrano anche qui la stessa resistenza che incontrano in Francia.

La linea di battaglia si prolunga ormai attraverso la frontiera belga.

Le mosse franco inglesi belghe sono così coordinate e collegate.

Si prepara l'attacco a Belfort

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 15 matt. Telegrammi privati giunti da Berlino affermano che segretamente ma rapidamente i tedeschi preparano l'assedio di Belfort. Da qui infatti i francesi stanno tagliando le foreste lungo tutta la zona fortificata, per favorire i tiri delle artiglierie e fabbricare trincee. La notizia può essere prematura.

Pare strano che la censura tedesca permetta la pubblicazione di notizie che corrispondano a verità in operazione guerresche.

I belgi a Le Havre

I ministri belgi furono ricevuti a Le Havre dal ministro della marina francese. Al governo belga furono resi gli onori militari e fu oggetto di parecchie dimostrazioni popolari.

Ostenda bombardata

Areoplani tedeschi gettarono molte bombe sopra Ostenda.

Areoplani inglesi si slanciarono alla caccia degli audaci aviatori tedeschi.

La folla prende d'assalto i vapori

Il re rimane con l'esercito

Ostenda 15 matt. — Fino dalle 5 antimeridiane migliaia di persone affollavansi agli accessi del porto aspettando i piroscafi. Il primo piroscafo condusse via il corpo diplomatico i membri del governo i funzionari dei ministri diretti in Francia. Gli altri piroscafi furon presi d'assalto dalla folla.

A Le Havre i ministri belgi giunsero a bordo di un piroscafo dello stato belga con il personale dei ministri e del nunzio pontificio e di tutti i membri del corpo diplomatico. Il re rimase alla testa del suo esercito. (Stef.)

Combattimenti accaniti lungo la frontiera olandese.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 15. — I giornali ricevono da Axel:

Lungo tutta la frontiera olandese si combatte accanitamente. Ieri gli avamposti tedeschi furono leggermente respinti presso Moerbeake e Selzaete; ma, nel complesso, i tedeschi avanzano nella direzione di Gand-Ostenda. Si odono ininterrottamente il rombo dei cannoni e i tiri rapidi della fucileria. Sembra che il resto dell'esercito belga nutra ancora la speranza disperata di trattenere il nemico. Ciò costa ai belgi forti perdite, specialmente di cavalleria. Lungo il confine cavalli belgi stecchiti senza il cavalliere corrono selvaggiamente.

Forti reparti germanici pattugliano lungo il confine per catturare le truppe belghe disperse o costringerle a passare in territorio olandese.

Uno Zeppelin è stato osservato domenica sopra Oudenarde. Esso veniva da Deynze. Nove ulani comparvero a Renaix, perquisirono le stazioni e proseguirono nella direzione di Kortrijk. Cinquecento tedeschi, che pernottarono a Sottezem, fecero saltare due ponti ferroviari.

22.000 uomini disarmati in Olanda

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 15 matt I giornali ricevono da l'Aja:

Ufficiosamente si comunica che il numero complessivo dei soldati belgi ed inglesi disarmati passati su territorio olandese ascende a circa 22.000 uomini.

Nel settore orientale

Secondo notizie private sulla Vistola fra la Polonia e i Carpazi è incominciata la battaglia campale che si estende per alcune centinaia di chilometri.

Un milione di austro tedeschi sarebbe impegnato a fondo contro circa un milione e mezzo di russi fra Varsavia e il fiume Dniester.

Secondo un comunicato tedesco i russi sono stati respinti presso Schiwnit, prendendo tremila prigionieri, ventisei cannoni e dodici mitragliatrici. Luck è nuovamente in potere dei tedeschi e Bialla è stata sgombrata dai russi. Più al sud respingendo su Varsavia le truppe russe di avanguardia, i tedeschi avrebbero fatto ottomila prigionieri e preso venticinque cannoni.

Successi russi sulla Vistola.

PIETROGRADO 15 matt. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

sulla riva sinistra della Vistola e sulla strada conducente da Varsavia a Ivangorod le nostre truppe il giorno 13 corr. premettero con successo contro le truppe tedesche.

Uno dei nostri reggimenti fece prigionieri due compagnie tedesche.

A sud di Przemysl il combattimento continua.

Sugli altri fronti non vi sono cambiamenti importanti da segnalare (Stef.)

Grandi vittorie si annunciano da Vienna.

VIENNA 15 matt. Un comunicato ufficiale dice: Sulla linea di Stary, Bamben e Medyka vi sono posizioni fortificate dal nemico. Le nostre truppe le attaccarono. I combattimenti aumentano di estensione nei Carpazzi. Prendemmo Toronga dopo un combattimento durato quattro giorni ed inseguimmo i russi verso Vyskovv.

Piccoli combattimenti coronati da successi con distaccamenti nemici in ritirata, avvennero anche nella valle di Niszo.

Le vittorie serbe.

Da Nisch si comunica che gli austriaci attaccarono in due riprese l'ala destra su fronte, ma furono sempre respinti con gravi perdite.

Anche in Bosnia i serbi riuscirono a vincere impadronendosi di alcune mitragliatrici.

Gli austriaci riaprirono il fuoco contro Belgrado.

Sul mare

Secondo notizie viennesi a Costanza si è sentito il fragore del cannone. Si crede che si tratti di un combattimento dal Breslau e del Goeben con la flotta russa.

— Notizie da Pietrogrado dicono che due sottomarini tedeschi furono affondati nel Baltico. La notizia è dichiarata falsa da Berlino.

Le condizioni dell'on. di San Giuliano

Secondo le ultime notizie le condizioni dell'on. di San Giuliano sasebbero migliorate di molto.

L'ultimo bollettino dice:

« S. E. ha passato la giornata tranquilla e più sollevato, senza crisi di debolezza. Le condizioni del cuore sono un poco migliori. Si notò un leggero attacco gottoso al ginocchio destro Temperatura 36.4 polso 114, respirazione 26. »

Lo sbarco dei garibaldini avverrà tra breve nel mare Adriatico.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 15 matt. « Il Corriere della Sera » riceve da Montelimar una intervista di un suo corrispondente con Peppino Garibaldi che annuncia la sua partenza da Montelimar per il Montenegro.

Non ho mai avuto alcun dubbio, ha detto Peppino Garibaldi, noi sbarcheremo nell'Adriatico, dove, in che luogo non è ancora deciso. E' certo che non potremo seguire, purtroppo, le orme di mio nonno, e dar la caccia al nemico nel Trentino, a menocchè le cose non cambino nel frattempo. Non opereremo uno sbarco a Trieste, quantunque lungo la costa istriana e dalmata la flotta Franco-Inglese potrebbe proteggere una nostra scorreria che sarebbe facilitata da tutta la popolazione.

Allo stato attuale delle cose dovremo accontentarci di uno sbarco nel Montenegro. Attraverso la Bosnia Erzegovina ci apriremo quindi una via, e l'esercito e le popolazioni slave coopereranno senza dubbio al nostro successo.

Beppino Garibaldi spera di condurre al fuoco una brigata di 6000 uomini. Non si indugerà molto alla partenza. Tre battaglioni sono pronti, uno ha già ricevuto l'ordine di andare a Porto Vandres onde sarà poi imbarcato.

La spedizione si farà in due volte. Prima partiranno le truppe pronte poi le altre, allorchè avranno finito di esercitarsi. Beppino Garibaldi partirà col primo scaglione.

Incrociatore pronto al varo, rovinato a Monfalcone.

Tre milioni di danni

(*NOSTRA CORRISPONDENZA*)

Monfalcone, 14 ottobre

Come sapete, l'imp. regio governo che tiene soggette queste terre italiane ha qui a Monfalcone un proprio cantiere navale; e ricorderete anzi in proposito che vi erano occupati parecchi regnicoli e anche taluni vostri concittadini, e ingegneri ed operai inglesi i quali furono licenziati, taluno arrestato e qualcuno internato e confinato a Graz.

Il cantiere era rimasto senza lavoro e quasi senza operai, quando l'i. r. governo gli affidò, all'inizio della guerra, la costruzione affrettata di un grande incrociatore corazzato sul tipo dell'incrociatore italiano Francesco Ferruccio, e di sei torpediniere.

Il cantiere ch'era sprovvisto quasi affatto di operai, ne riassunse di nuovo, in grande numero, fino a circa 1500 come oggi tiene occupati. Il governo favoriva, naturalmente, quest'assunzione di lavoratori, in tutti i modi; tanto che si ripristinarono i treni operai per facilitare la venuta quotidiana anche di operai da Gorizia, da Gradisca-Sdraussina e da tutti i paesi contermini, anche sulla linea di Cervignano. Gli operai sono pagati bene: sette, otto corone al giorno, anche per lavori semplicemente, manuali: eppure, si ebbero a verificare, anche ultimamente, parecchi scioperi.

Il lavoro nondimeno procedeva molto affrettatamente, così che dopo soli due mesi e mezzo circa il grande incrociatore stava per essere varato: il giorno del varo era fissato pel 19 corrente.

Senonchè, un triste destino sembra incombere sull'Austria, dalla dichiarazione della guerra « punitiva » contro la Serbia in poi. L'incrociatore fu stamane rovinato in modo irreparabile da un incendio. Fu stamane verso le 11 che il fuoco è stato avvertito. Come siasi sviluppato, è ancora un mistero per tutti. Le fiamme distrussero tutta l'invasatura da prua.

Fu telefonato subito a Trieste, a Gorizia per aiuti di pompe e di pompieri; e giunsero da quelle due città distaccamenti di pompieri con pompe a vapore, ne giunsero anche dai luoghi vicini. La lotta contro il vorace elemento durò ben cinque ore; e fu lotta fortunata, inquantochè si riuscì ad impedire che le fiamme si propagassero ad altre parti del cantiere.

Non si è potuta però impedire la caduta dei puntelli di sostegno; caduta che determinò il crollo della nave, la quale piombò con violenza al fondo, con tutta la sua parte anteriore.

I danni solo per la parte di prua incendiata — per quanto ne dicevano persone del cantiere in grado di saperlo — non sono inferiori ai tre milioni di corone; ai quali si può aggiungere parecchie centinaia di mille lire per altri danni materiali.

Il fuoco, alle 16 era spento.

L'incendio fece grande impressione, anche per il luogo dove avvenne e per l'oggetto che andò rovinato; e si sanno vari discorsi in proposito.

L'ex re dell'Albania Albanese de Wied è di nuovo soldato

VIENNA. 15 Si ha da Berlino che il principe de Wied aggregato allo stato maggiore al seguito del principe già partito pel fronte della guerra.

Non l'ha dichiarata ma...

LONDRA, 15. — Una informazione della Reuter dice che i sentimenti di completa simpatia della popolazione portoghese per la Gran Bretagna vanno aumentando ogni giorno, da quando è scoppiata la guerra. Il Portogallo deve essere pronto ad ogni eventualità, per aiutare la Granbrettagna dovunque sarà necessario, in qualsiasi momento. Inesatto è peraltro che il Portogallo abbia dichiarato la guerra alla Germania. (Stef.)

Simpatie greco rumene.

ATENE 15 Il Nuovo Re di Romania risposè alle condoglianze di Venizelos con un caloroso telegramma, nel quale è detto: I miei ringraziamenti sono tanto più sinceri, inquantochè le parole di simpatia mi giungono da un paese la cui amicizia per la Romania è fondata su molti comuni interessi.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornal a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Per l'abolizione del dazio sui materiali di costruzione

Udine 14 ottobre 1914

La camera del lavoro di Udine ci comunica la seguente istanza inoltrata al sindaco:

Ill.mo sig. comm. D. Pecile sindaco di UDINE

La Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro di Udine, dietro le insistenti sollecitazioni e preghiere dei numerosi disoccupati cittadini ha creduto suo dovere rivolgersi direttamente alla S. V. Ill.ma per ottenere che il gravoso dazio sui materiali di costruzione venga abolito almeno provvisoriamente.

Entrando nella critica stagione invernale la crisi economica che da diverso tempo colpì numerose famiglie di onesti laboriosi lavoratori prenderà forme ben più gravi e dolorose; Urge provvedere onde scongiurare maggiori disgrazie ai nostri operai coll'acutirsi della miseria.

La S. V. quando si trattò di fare del bene, lo fece e non ha mai rifiutato appoggio ed aiuto a chi lo chiedeva. La Commissione Esecutiva conosce bene le attuali difficili condizioni del bilancio comunale e la necessità di maggiore entrate.

Ciò nonostante, l'abolizione del dazio in parola almeno provvisoriamente, ripetiamo, si rende indispensabile e merita perciò tutta l'attenzione della S. V., tanto più che a noi risulta, per pratiche esperite che molti proprietari di case solo allora darebbero mano ai lavori di utilità cittadina.

Come si vede chiaramente, spetta alla S. V. e agli on. signori della Giunta dire l'ultima parola.

Pertanto fiduciosi che la nostra modesta domanda e la nostra calda raccomandazione sarà presa in considerazione dalla S. V. Ill.mo

Per la commissione Esecutiva
Tassinari

Associazione Impiegati Civili.

Le nuove cariche

Le elezioni generali per la nomina delle cariche sociali (11 consiglieri e 3 revisori dei conti) avranno luogo, per deliberazione dell'assemblea generale, *nel giorno di domenica 18 corr. mese, dalle ore 13 alle 19*, nella Sede Sociale.

Programma dei pezzi che la banda Cittadina eseguirà questa sera in Piazza Vittorio Eman dalle ore 19 1/2 alle 21.

1. Marcia «Straniera» Bellini
2. Andante cantabile dal quartetto in Re maggiore — Tschaikowsky
3. Prel., interm., strofe «Carmen» Bizet
4. Santo atto «Lo Lohengrin» Wagner
5. Sinf. «Giovanna D'Arco» Verdi

La riapertura delle scuole. — Domani 16 corr. alle ore 8 nel R. Istituto s'inizieranno le lezioni del nuovo anno scolastico.

Nelle scuole ginnasiali invece l'inizio delle lezioni avrà luogo nel giorno 19 alle ore 9 1/2; in quelle liceali nello stesso giorno alle ore 9.

Nelle Scuole Tecniche la prima classe si presenterà alla scuola il giorno 19 alle ore 9; la seconda il giorno 20 pure alle 9; la terza nello stesso giorno alle ore 10. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 21.

Coloro che devono ancora iscriversi alle varie scuole sollecitino la propria iscrizione per non perdere il diritto alla frequenza regolare.

Scuole Professionali

Sezione commerciale Contabilità Lingue.

Con oggi si apre l'iscrizione in via Grazzano 28, per le scuole di contabilità, di lingua francese e di lingua tedesca (4 corsi, uso commercio; e 2 corsi di perfezionamento uso Università).

Si apre per le maggiori allieve professionali una scuola esclusiva di taglio.

Le lezioni cominciano al 3 novembre.

C'era il Presidente

Pregiatissimo signor Direttore

Sul giornale da Lei diretto venne oggi riferito che ai funerali del vecchio tipografo Antonio Cumaro mancava una rappresentanza della Società Operaia Generale.

Io credo che ai funerali, ch'ebbero luogo solo nell'interno dell'ospitale, abbia invece mancato il cronista, perchè se fosse stato presente avrebbe constatato che il sottoscritto era fra i cinque che accompagnavano il feretro.

Si compiaccia perciò pubblicare la presente. Riverisco e ringrazio.

Luigi Fontanini
Presidente della Società Operaia.

TEATRO SOCIALE

Cavalleria - Pagliacci

Questa sera terz'ultima rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

La parte di «Santuzza» nella «Cavalleria rusticana» verrà sostenuta dalla signorina Lina Cavalleri.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 20.45. — Sabato 17 e domenica 18 corr. ultime rappresentazioni.

ALTRE CRONACHE vedi in IV pagina.

ALTRE CRONACHE vedi in IV pagina.

Cronaca degli affari

Fallimento Lorenzini. — Ieri fu tenuta la riunione dei creditori della Ditta Lorenzini Liberale e figli e Lorenzini Antonio negozianti in formaggi — il Lorenzini Antonio, nella nostra città.

Fu confermato curatore l'avv. cav. G. Nimis e nominata la Commissione di sorveglianza nella persona dei signori P. Magistris, C. Cassoni, Schiavi avv. Gino, A. Buri e rag. V. Comparetti.

Il rag. Comparetti nell'interesse di un gruppo di creditori della Società di fatto Lorenzini Liberale e figli ha chiesto che venga separata la procedura del fallimento di Lorenzini Liberale da quella del fallimento di Lorenzini Antonio, con lo scopo che nel reparto delle attività di proprietà di Lorenzini Liberale esistenti a Castelnuovo del Friuli concorrano solo i creditori della Società.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Cronaca Cittadina

Intorno al generale Zupelli ministro della guerra.

La sua famiglia a Capodistria

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Capodistria, 14 ottobre.

La nomina del generale Vittorio Zupelli a ministro della guerra per l'Italia e la notizia ch'egli era nato nella nostra città, ravvivò in molti istriani della generazione che tramonta la cara memoria del loro antico precettore prof. Giuseppe Zupelli, suo padre. Il prof. Giuseppe Zupelli fu Michele era nato a Brazzano presso Cormons nell'anno 1823 — quindi anche dal lato paterno (oltrechè per la nascita sua) il nuovo ministro appartiene alle Provincie italiane ancora soggette all'Austria. Com'era allora generalmente usato che i nostri giovani frequentassero l'università di Padova, anche il prof. Zupelli si laureò in filosofia nell'Ateneo patavino. Fu assunto nel 1853 al nostro ginnasio, dove — come i docenti versatili, d'antico stampo — insegnò per ben diciott'anni un po' di tutto: matematica, geografia, storia, latino ed italiano, sbarcando sempre alla meno peggio il lunario col modesto suo stipendio di supplente. Ci è ancora presente nei remoti riccordi la sua maschia figura patriarcale, dallo sguardo acuto e penetrante, dalla tonante voce baritonale e dal pizzo fluente, ch'egli sulla cattedra continuamente carezzava con la mano.

Gioviale coi numerosi amici e di bonaria severità nella scuola, si cattivava l'affetto dei discepoli, da lui mirabilmente scozzonati ne le prime classi, con amorevole perspicacia, senza noia d'astruserie grammaticali, ma a forza di paziente ed ottimo metodo e di continui esercizi pratici. Il prof. Zupelli, che qui portò seco la madre vedova Lucia ed una sorella, era ammogliato con Maria Canciani fu Angelo nata a Udine nel 1829, e n'ebbe tre figli maschi ed una femmina, di cui il secondo e la figlia morirono. Il quartogenito, ora ministro, nacque qui nella casa di certa Cecilia Deponte, sul campo dei Cappuccini, il 6 marzo 1859 e fu battezzato coi nomi d'Italo Elio-Vittorio. Il nostro ginnasio lo vanta distinto alunno. Nei primi due corsi negli anni scolastici 1869-70 e 1870-71, allorchè usava chiamarsi Vittore ed ebbe condiscepoli tra gli altri il dott. Lodovico Rizzi, capitano provinciale, il prof. Arturo Pasdera e cav Bortolo Vigini. Dopo la morte prematura del padre suo, qui avvenuta il 16 gennaio 1871 a 47 anni, la madre si sottrasse alla penosa sua condizione, riparando coi figli verso la fine di quell'anno, a Udine, presso i fratelli (*in via Lirutti*).

Un aneddoto di scuola.

Noi ricordiamo — e i condiscepoli sopravissuti lo ricordano certamente con noi — S. E. il ministro studente nel nostro R. Istituto Tecnico, Sezione fisico-matematica.

Begli anni, quelli, che nel declinar dell'età si ricordano con dolce rimpianto nostalgico. Insegnavano allora parecchi, che la morte si è portati via, purtroppo: il buon Clodig, il Wolf paternamente severo, l'arguto ma stimolatore Marinelli, il dialettico. Rameri, il poetico Bonini, il caustico Nallino, il bonario Falcioni... Cari nomi di uomini illustri, ai quali — come ad altri pure morti (il Maggioni, il Marinoni...) e ai sopravviventi (il Misani, il Pontini,..) — torna spesso il nostro pensiero con riconoscenza ed affetto.

Il prof. Marinelli insegnava storia e geografia. In una lezione al Corso nel quale era iscritto lo Zuppelli, ora S. E., parlando dei tempi che precedettero Giotto e la Rinascenza, ricordò il conosciuto aneddoto del quadro che rappresentava S. Antonio e la bestia che gli han data per compagno. Quei pittori, tanto avevano la coscienza della oscurità dei loro dipinti, che, sotto le figure ponevano la scritta: «questo è Sant'Antonio; questo è il porco.» Il prof. Marinelli soleva, per ottenere dai giovani maggiore attenzione, infiorare il nobile suo insegnamento di qualche lepidezza, di qualche aneddoto. E soggiunse rivolto agli scolari:

— Se quei pittori vivessero oggi, dovrebbero, dipingendo loro, porre sotto, affinchè fossero riconosciuti, la scritta: «questi sono gli studenti...»

— E questo è il professore — lo interruppe una voce.

Era Vittorio Zupelli, che completava pronto la frase del prof. Marinelli, facendo prorompere i compagni in uno scoppio d'ilarità. Ne rise lo stesso professore, che della immediata replica arguta non si offese, egli che trattava sempre gli allievi come un buon fratello maggiore.

Non tutti forse sanno o ricordano che nelle ultime elezioni politiche si era pensato al maggior generale Zuppelli come ad un candidato per il collegio di Gemona in opposizione all'on. Ancona.

Il generale Zupelli declinò la candidatura con una lettera dove sopratutto rifulge la sua modestia. Noi, che leggemmo la lettera, crediamo che meriterebbe stampata, perchè caratterizza l'uomo. Vi accenniamo, così a memoria, una frase della medesima, che ci è rimasta impressa e che ricordammo non appena ci fu cognita la nomina dell'illustre concittadino a ministro. Una delle ragioni per le quali declinava la candidatura propostagli, era questa, che mancando egli dal Friuli da ben trentacinque anni (non vi fece, in quel lungo periodo, se non qualche fuggevole apparizione) non credeva di esservi conosciuto abbastanza da poter presumere che il suo nome troverebbe così larga e pronta base quale sarebbe stato necessario per vincere la battaglia elettorale.

— Ora (soggiungeva: e citiamo a senso, così come ci sovviene, ma il concetto è ben questo). Ora, i generali italiani, quando non si tratta di cosa loro comandata, ma bensì di speciale iniziativa, non devono nè dare nè accettar battaglia, senza la sicurezza della vittoria.

Egli ha accettato l'altissima carica in momenti difficili, molto difficili: ma non l'avrebbe accettata, crediamo senza la sicurezza di vincere ogni difficoltà. E lo auguriamo, per suo onore, pel bene della Patria.

Le «note caratteristiche» di Vittorio Zupelli studente

Nacque a Capodistria nel 6 marzo del 1859. Inscritto nel R Istituto nell'anno scolastico 1874-75, facese la sezione fisico matematica. Terminò le scuole nel 1878 con esito lusinghiero.

Fu scolaro modesto, laborioso e diligente. Si distinse in matematica e tedesco. Nell'autunno del 1878 sostenne gli esami d'ammissione all'accademia di Torino.

Conoscendo bene il tedesco, uscito dall'Accademia, fu addetto ben tosto allo Stato Maggiore.

La Società del Tiro a Regno

ha inviato al nuovo Ministro della Guerra il seguente:

S. E. Zuppelli, Ministro Guerra
ROMA

Società Tiro a Segno Udine bene auspicando alla nomina vostro valore con rinnovata fede supreme sorti patria invia omaggi.

Tonini presidente.

E il Ministro prontamente rispose:

Tonini presid. Società Tiro a segno
UDINE

Porgo codesta società vivi ringraziamenti cortese omaggio rivoltomi.

Generale Zupelli

Orari ferroviari

La Camera di Commercio di Udine ha espresso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato i seguenti voti:

1. Che siano riattivati i treni diretti 177 e 178, il primo in partenza alle 11.25 da Udine per Venezia, il secondo in arrivo a Udine da Venezia alle 17.25;

2. Che siano riattivati i diretti 417 e 418 della linea Udine-Cormons in coincidenza col 177 e 178;

3. Che sia antecipata di oltre un'ora la partenza del treno omnibus 2716 (che ora parte da Udine per Pontebba alle 18.55) e ciò allo scopo di porre il detto treno in coincidenza col diretto 173 da Venezia;

4. Che il treno 2754 che ora parte alle 12.25 da Portogruaro per Casarsa riabbia il vecchio orario, cioè la partenza venga posticipata di 40 minuti;

Presentò inoltre alla Società Veneta il voto seguente:

Che il treno in partenza da Cividale alle 19.2 sia fatto proseguire da Udine per San Giorgio Nogaro, e che sia ripristinato il treno in partenza da S. Giorgio alle 6.23 che coinciderebbe a Udine con tutti i treni del mattino.

TEATRO MINERVA

Non si sa mai...

Gli artisti in mazzo non furono inferiori alle sere precedenti. La Grammatica fu una Dolly finitissima, il Casilini, il Crampton, l'Olivieri, la Verani dei comprimari eccellenti.

Cinema Varietà

Oggi grandioso programma di cinematografia e di varietà.

Colossale dramma: «Patria e straniero» in quattro parti,

«Sily Cognette» elegantissima divette italo-napoletana.

«Mambrini» l'uomo flauto.

Nel mondo scolastico

R. scuole complementari

Promosse dalla I. alla II. A — Arnaldi Angela Blarzino Irma Brida Elena Cappelli Berta Gazzaniga Miriani Cecchini Maria, Garlatti Venturin, Gerometta Gertrude Savio Anna.

B. Duca Febeo Lorio, Lucio Michielli, Minciotti, Missoni Montensi Springolo F. Springolo L. Volpe.

C. — Antoniutti Noemi, Montani Annunciata, Morassi Elsa, Moro Rosa Ria Laura, Scotti Lucia, Setti Maria

Promosse dalla II alla III. — A. Asquini Anna, Bassi Elda Boschetti Ida, Brunetta Antonietta Cantoni Luigia, Coss. Lucia, Cossetti, Ottogalli Maria

B. — Dal Dan Anna, Facci Maria Filipponi Margherita, Fortunato Elda, Franz Anna, Garbin Anna Long Lidia Marchesini Noemi Modotti Moretti Ant. Pancotto Maddalena, Pellegrini Emma

R. Istituto Tecnico

Promossi nella sessione d'ottobre:

I. A: — Battellino Ottorino, Cedolini Rodolfo, De Ponte Luigi, Lotti Gino, Martina Luigi, Piazotta Dino, Veritti Leonardo.

I. B: — Albini Luigi, Bianchi Luigi, Cabrini Ezio, Cappelli Mario, Cosmi Cleto, D'Andrea G. B., Disnan Quattordicesimo, Rossi Gino, Marinatto Nazzarena, Obberoffer Vittore, Rossi Venusto, Sabbadini Livio.

I. C. — Barpi Pietro, Cantoni Giuseppe, Deganis Luigi, Gasparotto Bonaventura, Gubbiotti Erminio, Jacolutti Angelo, Gurettigh Antonio, Pecile Giovanni, Piovesana Giuseppe, Rizzani Bonifacio, Rizzi Alfredo, Varmo Mario, Zinant Silvio.

I. D. — Beltrame Ernesto, Bombarda Pio, Casal Giuseppe, D'Osvaldo G. B. Franz Mario, Lavaroni Leonino, Liuzzi Alberto, Paoletti Ennio, Ravanello Luigi, Ronzoni Luciano, Rossetti Antonio, Roviglio Girolamo, Zanier Francesco, Domini Ubaldo.

Licenziati: IV Fisico-Matematica. — Liccaro Giorgio, Moretti Francesco, Romano Ottaviano, Vanelli Alcide, Russo Salvatore, Poli Guido.

IV. Industriale: — D'Odorico Giuseppe.

IV. Agrimensura: — Contardi Giulio, Cozzi Pietro, Delli Zotti Silvio, Mestroni Ettore, Pez Aldo, Pittoni Giacomo, Rocca Mario, Scarpa Luigi, Marcolini Elci, Pantanali Emilio.

IV.a Ragioneria: Cella Mario, Centini Bice, Deciani Lodovico, De Toma Leonardo, Fantini Antonio, Feruglio Arturo, Grego Alfonso, Luchitta G.B. Pagliani Renato, Radmilli Cesare, Rabo Luigi, Ragher Giuseppe, Senno Luigi, Sina Leonardo, Tinti Frediano, Tonutti Giovanni, Pol Arnaldo.

R. Scuole Tecniche

Sezione A. — Promossi alla II: Bisattini Giuseppina, Bissattini Enrichetta, Battos Girolamo, Chivolò Giovanni, Cipollone Giuseppe, Comelli Igino, Corradazzi Antonio, De Mas Eugenio, Franz Giovanni, Zucchese Gio Batta, Maraldo Gio Batta, Martinis Luigi, Montegnacco Urbano, Tamburlini Gino.

Sezione B. — Albertini Bruno, Antonini Giovanni, Bernardis Luigi, Bozzi, Angelo, Zerutti Olimpia, Zozzi Aurelio, Zozzi Corrado, Cruciatti Giordano, De Antoni Elisa, Durigon Vittorio, Rossi Olvrado, Scatton Mario, Setti Bruno.

Sezione C. — Contarini Pietro, De Paoli Giuseppe, Fontebasso Aurelio, Lizzi Settimio, Pielli Giovanni, Ronchi Ulisse, Tamai Artico, Trolli Vincenzo, Zecchin Osvaldo, Castagnoli Mario, Pittoni Giulio.

Sezione D — Barbano Luigi, Bortolotti Mario, Bortolotti Umberto, Forte Giuseppe, Gaudio Augusto, Querini Umberto, Specogna Giovanni, Toneatti Giovanni.

Sezione E. — Cedolini Giovanni, Conti Umberto, Ermacora Mirco, Leoncini Lino, Loschi Giuseppe, Politti Olorico, Rizzi Armando, Romanelli Nicolò, Sirch Guido, Zanutta Giulio.

Sezione F) — Bressan Ferruccio, Ballo Giuseppe, Della Pietra Aldo, Errichiello Ernesto, Franz Aurelio, Lindaver Antonio, Morandini Ferruccio, Navone Angelo, Paretti Aldo, Sant Enrico, Straulino Luigi, Veronese Ferruccio.

Sezione G) — De Senibus Antonio, Elini Gio. Batta, Faleschini Mario, Gagliardo Domenico, Pisolini Franco, Semintendi Umberto, Zanini Bruno.

Collovini Emilio, Piazza Tarciso, Martinis Giovanni.

Promossi alla 3.a Classe

Sezione A) — Agostinis Antonio, Anzil Paolo, Armellini Corrado, Armellini Giuseppe, Bo Giovanni, Bolla Luigi, De Agostini Vittorio, Eilero Laurentig, Englaro Pietro, Granzotto Gio. Batta, Nicolini Spiridione.

Sezione B) — Albini Iolanda, Blasich Cora, Bin Mario, Cecchetto Anna Conti Maria, Del Mestre Ferruccio, De Paolis Oreste, Fattori Giacomo, Fornarola Olga, Marin Massimo, Manez, Ermanno, Minutello Elio, Oran Giovanni, Pagnoscin Guido, Pellegrini Clotilde, Placereani Francesco, Scarpa Gioachino Sclausero Gemma, Tabacco Erasmo, Trincardi Italico, Turco Vittorio, Vivani Dante, Turco Mario.

Sezione C) — Brovedani Arturo, Caliman Carlo, Fabris Ernesto, Masieri Manlio, Masotti Luigi, Micossi Fulvio, Missio Giuseppe, Pellarini Mirko Franco, Polo Luigi, Rainis Manlio, Sellanati Mario, Screm Gabriele Silvestri Antonio.

Sezione D. — Carpi Giuseppe, Confalonieri Giovanni, Dell'Angelo Angelo, Donato Silvio, Floreani Diego, Florissi Alceo, Grosso Pietro, Leonarduzzi Lino, Lucchini Gino, Martinelli Umberto, Pitt Paolo, Saccomani Gian-Pietro.

Sezione E) — Aloisio Marcello, Colosini Umberto, Costantini Bruno, Dal Dan Enzo, Franzil Ferruccio, Giuliani Natalino, Indri Attilio, Mestroni Giovanni, Molinis Luigi, Nardo Nolo, Pellegrini Gino, Quaglia Orsolino, Rea Mario, Romano Francesco, Soraschi Valeriano, Torantola Giovanni, Zorzi Umberto.

D'Andrea Peter, Miglierini Luciano, Cozzarin Giuseppe, Sormani Enrico, Russi Renato, De Marchi Paolo, Sepolcri Rosina, Busca Odorico.

Fra libri e giornali

Istituto Geografico De Agostini: *La Guerra nell'Adriatico.* — Carta dimostrativa dell'Adriatico, adiacenze e Porti principali, con la direzione delle Correnti marine. — Scala 1 : 1500.000.

E' una grande Carta del Mare Adriatico, a colori, con le adiacenze. Vi sono segnati tutti i porti ed approdi e tutti i fari. Intorno alla Carta sono disposti i piani portuali, a grande scala, di Ancona, Antivari, Augusta, Bari, Brindisi, Cattaro, Durazzo, Fiume, La Valletta (Malta), Messina, Pola, Ragusa, Spalato, Taranto, Trieste, Vallona, Venezia, Zara. Assai felice l'idea di aggiungere le freccie di direzione delle Correnti marine. Il lettore comprende subito la ragione dell'inevitabile abbattimento contro le coste italiane delle mine vaganti, lasciate dai belligeranti. La fisica dell'Adriatico conosciuta a tutte le marine militari e mercantili, dovrebbe ricordare che non è permesso nel *Mare Nostrum* depositar mine vaganti, che fatalmente devono giungere sui nostri litorali. Siamo grati all'Istituto editore anche di questa spiccata documentazione.